

COMPETENZA ALFABETICO FUNZIONALE. COME PROMUOVERLA DIVERTENDOSI?

14 GIUGNO 2021

Patrizia Paciletti
Pedagogista e insegnante

Cosa ci aspetta?

L'incontro vuole essere l'occasione per **riflettere e analizzare** alcune pratiche educative e didattiche, approfondendo nello specifico una delle 8 competenze chiave.

Proveremo insieme a comprendere **quali aspetti** della competenza alfabetico funzionale **vengono promossi e come renderli momenti non solo divertenti, ma anche di effettivo apprendimento.**

L'obiettivo è quello di ragionare sulle scelte e sulle azioni che possiamo compiere nelle attività educative per supportare e monitorare lo sviluppo della competenza alfabetico funzionale dei bambini e dei ragazzi.

La presentazione è così strutturata:

- Introduzione (slide 2/3)
- Cornice teorica: alcuni elementi significativi di un ambito di lavoro molto vasto (slide 4/9)
- Presentazione scheda attività: «Uno come Antonio» (slide 10-26)
- Analisi lavoro didattico: Bicocca con le Scuole (slide 29-40)
- Condivisione finale (slide 41- 43)

COMPETENZA ALFABETICO FUNZIONALE

QUALI ATTIVITÀ, CHE SVOLGO ABITUALMENTE, SUPPORTANO LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA ALFABETICO-FUNZIONALE?

<https://padlet.com/ppaciletti/l8ghenwkdacf7h1k>

Competenza alfabetico funzionale

QUALI AZIONI (CHE COMPIO ABITUALMENTE) SONO DI EFFETTIVO SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA COMPETENZA ALFABETICO-FUNZIONALE?

Playback theatre - creare una sorta di spettacolo teatrale del libro appena letto, con conseguente sviluppo dell'empatia

rielaborazione di ciò che è stato letto (sia durante che alla fine)

italianoL2

lettura e riformulazione con lessemi diversi (livello A2)

Commentare , riflettere su un'esperienza vissuta a casa e/o a scuola

metodo maieutico con domande

"Indovina Chi?" ma di se stessi

Lettura con comprensione del testo.

lasciare creare anche "fuori dal compito"

lettura di testi troppo lung

Insegno italiano nella scuola primaria e solitamente prendo spunto dall'attualità o dalle loro esperienze per avviare conversazioni e discussioni di gruppo.

Associazione di un'immagine a una determinata lettera o parola.

giochi da tavolo non classici, che si prestano allo sviluppo di competenze linguistiche

Attività legate alla lettura ed alla biblioteca scolastica

Pronuncia di parole cambiando accento o "sbagliando" le doppie

Lettura creativa di un testo

Lettura del testo e abbinamento dei fatti narrati a immagini scelte dal ragazzo.

Italiano L2

- Comprensione globale di un testo

Visualizzazione di immagini e attribuzione dell'emozione all'immagine.

lettura

LETTURA DI FAVOLE IN BIBLIOTECA CON DISEGNI, CAMBIO DI FINALE DELLA STORIA E TANTO DIVERTIMENTO

stimolare un continuo dibattito e confronto su quanto si sta apprendendo

Storytelling, anche digitale

utilizzare i lego per la matematica o l'analisi logica

Chiedere ai ragazzi, prima dell'inizio di ogni lezione, di

Lettura tramite immagini semplici

Italiano L2

giochi, parlare di se stesse e giocare su le parole doppie e su la dizione

Progetto amico libro scuola dell'infanzia

capacità di distinguere, ricercare e raccogliere fonti di diverso tipo

scrivere una canzone o poesia

Progetto amico libro scuola dell'infanzia il libro delle paro



COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA (2006)



COMPETENZA ALFABETICA **FUNZIONALE** (2018)



Quale senso ha?

Indica la capacità di **individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni**, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica.

1. Competenza alfabetica funzionale

Indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti.

Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica.

Conoscenze: presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua.

Abilità: comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.

Atteggiamenti: disponibilità al dialogo critico e costruttivo, apprezzamento delle qualità estetiche e interesse a interagire con gli altri. Consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

Quali condizioni didattiche possono rendere «**vincente**» la mia attività?

Ho in mente **l'obiettivo di apprendimento** che voglio supportare nel bambino/ragazzo?

L'ho esplicitato a me stesso?

Come tengo **traccia** di cosa fa il bambino e di come sta raggiungendo l'obiettivo?

Come lo aiuto a **rendere visibile l'apprendimento** che sta mettendo in atto?

L'obiettivo è stato **condiviso con il bambino?** Il bambino cosa sa fare rispetto all'obiettivo?

In cosa **si sente capace** e in cosa **sente di avere difficoltà?** Quali miglioramenti pensa debba compiere?

OBIETTIVI



SCEGLIERE ED
ESPLICITARE

TRACCE



RENDERE VISIBILE -
DOCUMENTARE

AUTOVALUTAZIONE



ESSERE PROTAGONISTI
DEL PROPRIO
APPRENDIMENTO



TRA I DIVERSI ASPETTI, ANALIZZIAMO NELLO SPECIFICO:

LETTURA

ASCOLTO

PRODUZIONE ORALE

PRODUZIONE SCRITTA

Schede attività

«UNO COME ANTONIO»

«UNO COME ME»

«Antonio è molto più di
quel che sembra.
Certo, a vederlo così,
senza niente intorno,
è un bambino e basta.»



Antonio è molto più di quel che sembra.
Certo, a vederlo così, senza niente intorno,
è un bambino e basta.



Il giardiniere dei sogni
di C. Gobbetti e D. Nikolova
Editore Sassi



Speranza
di Gianni Rodari

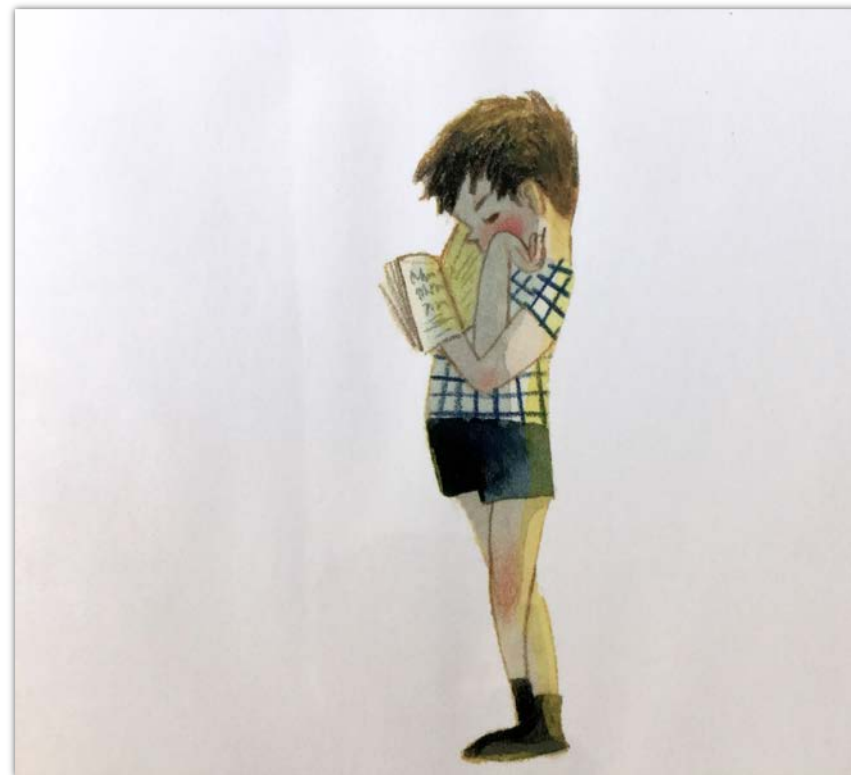
Illustrato da Francesca Ballarini
Editore EMME

Finalità generali:

- accrescere il piacere per la lettura
- ascoltare la voce narrante dell'adulto
- sviluppare il pensiero critico e la consapevolezza di sé
- promuovere l'inclusività grazie all'utilizzo di mediatori iconici

Nell'ambito della **disciplina di italiano** si possono individuare i seguenti **obiettivi di apprendimento** (Indicazioni Nazionali 2012):

- partecipare a scambi comunicativi, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti
- scrivere testi corretti nell'ortografia, coerenti con l'esperienza proposta
- leggere il proprio testo agli altri, condividendo aspetti della propria personalità



AUTOVALUTAZIONE come **PUNTO DI PARTENZA**

Ogni bambino prova a rispondere alle seguenti domande, rispondendo su un post-it che poi verrà attaccato su un cartellone/riportato sul taccuino personale del bambino:

“Cosa voglio migliorare rispetto alla lettura ad alta voce?”

“Cosa vorrei migliorare nel confronto con gli altri?”

L'educatore in questa prima fase avrà un **ruolo cruciale** nell'introdurre i bambini al tema della pratica autovalutativa.



Perché iniziare con un momento di autovalutazione?

Fermarsi a riflettere sul proprio modo di esprimersi, relazionarsi e dialogare prima di aver svolto l'attività **permette ai bambini di “mettere a fuoco” la loro idea di partenza, ovvero esplicitare conoscenze e abilità**, in vista dello sviluppo delle competenze.

Successivamente grazie all'esperienza possiamo accompagnarli ad **“imparare a imparare”**.

Sarà infatti importante alla fine dell'attività chiedere loro di rileggersi e di **valutare possibili strategie per migliorare**.

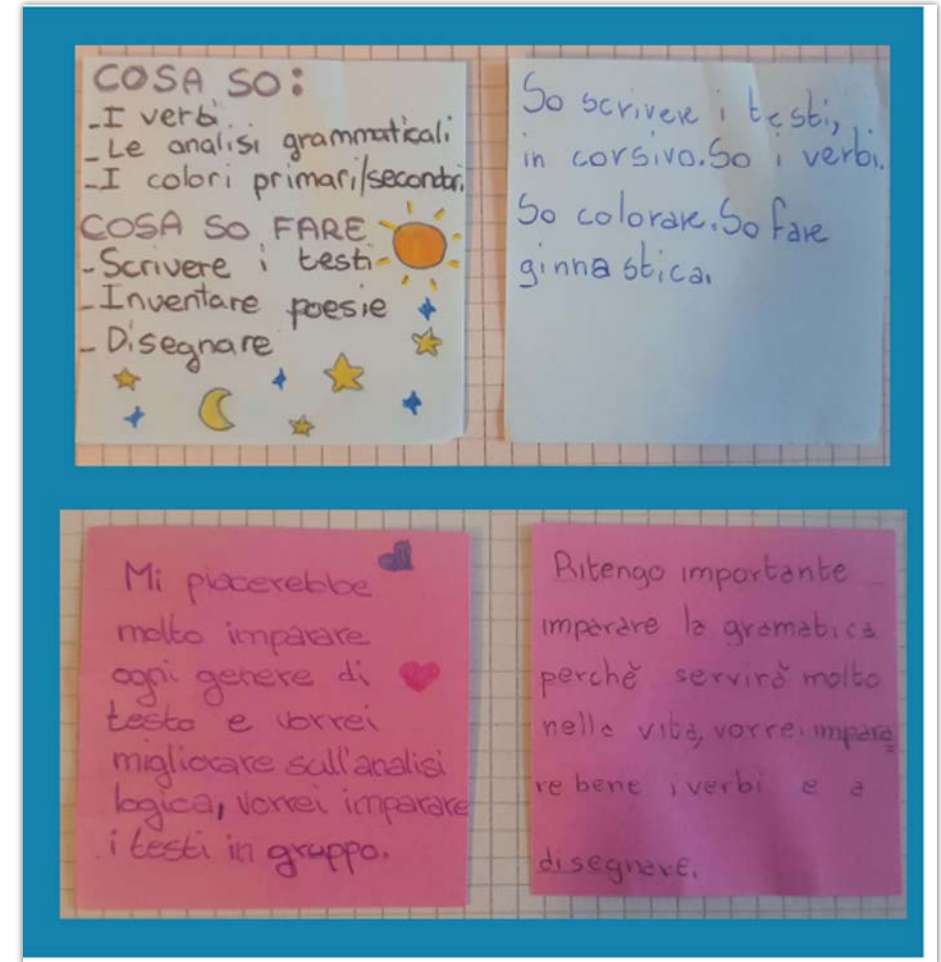
UN ESEMPIO CONCRETO

I bambini possono imparare a:

RIFLETTERE E CONFRONTARSI sulle loro strategie di apprendimento

SPERIMENTARE la pratica autovalutativa in contesti e attività differenti

TROVARE nell'adulto una guida rispetto a questa pratica (ruolo di scaffolding dell'educatore)



DALL'**AUTOVALUTAZIONE** ALLA **CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI**

Il momento di autovalutazione iniziale può essere l'occasione per "legare" il punto di vista del bambino con il nostro.

“Cosa voglio migliorare rispetto alla lettura ad alta voce?”

“Cosa vorrei migliorare nel confronto con gli altri?”

Partecipare a scambi comunicativi, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti

Scrivere testi corretti nell'ortografia, coerenti con l'esperienza proposta

Sperimentare la scrittura collettiva

Leggere un testo a voce alta

PERCHÉ INIZIARE CON UNA **LETTURA**?

“**La pratica della lettura**, centrale in tutto il primo ciclo di istruzione, è proposta come **momento di socializzazione e di discussione dell’apprendimento di contenuti**, ma anche come momento di ricerca autonoma e individuale, in grado di sviluppare **la capacità di concentrazione e di riflessione critica**, quindi come attività particolarmente utile per favorire il processo di maturazione dell’allievo” (**Indicazioni Nazionali per il curriculum**, 2012, p. 37)

ASCOLTO E COMPRENSIONE del TESTO

L'educatore chiede ai bambini di sedersi in cerchio e propone loro la lettura ad alta voce dell'albo illustrato "Uno come Antonio"

A ricreazione usciamo a giocare a nascondino e,
mentre se ne sta rannicchiato dietro a un tronco,
Antonio immagina di essere sparito.
Si guarda intorno e fa finta di non essere più
figlio, cugino, nipote, alunno, cittadino, terrestre o nessuno,
ma di volare invisibile sul prato.
Così alla fine lo trovo sempre, grido il suo nome e lui si sveglia,
scatta velocissimo e corriamo all'albero a fare tana.
A volte arriva prima lui, a volte io,
poi suona la campanella e non importa più,
perché Antonio è tante cose ma soprattutto
è il mio migliore amico.



PRODUZIONE ORALE - Discussione in grande gruppo

L'educatore conduce la discussione con domande che possono approfondire i diversi aspetti.

1. Cosa vi è piaciuto di più di questo libro? Come mai? (domande iniziali che partono dagli aspetti più vicini ai bambini, chiedendo sempre di **spiegare le ragioni delle loro affermazioni**)

2. C'è qualche parte del libro che pensate sia più importante delle altre? Come mai? (qui si entra nel **livello della comprensione dell'opera e della sua struttura**)

3. Cosa pensate della storia di Antonio? (inizio **discussione e confronto tra diverse interpretazioni**)

A partire dagli spunti emersi, l'educatore comprenderà **il livello di coinvolgimento dei bambini, la loro comprensione del testo e i processi metacognitivi** che il libro sta promuovendo.

È possibile accompagnare i bambini a sviluppare **uno sguardo critico e consapevole del proprio ruolo nei diversi contesti**.

Aidan Chambers parla di "**Reading circle**" ("Siamo quello che leggiamo" e "Il lettore infinito")

<https://libringioco.blog/the-reading-circle-aidan-chambers>

L'autore sottolinea l'importanza del ruolo dell'educatore durante il ***Tell me (Dimmi)***.

Conversazione sul libro letto, che parte dalla considerazione del *Mi è piaciuto perché / Non mi è piaciuto perché* e innesca un dialogo stimolante e paritario.

Con mamma e papà però Antonio è un figlio
e si mette in mezzo per farli contenti.
Quando è figlio può essere stanco,
può fare i capricci,
può mettere le sue cose in una borsa
e fare finta di scappare di casa,
ma non tutti i giorni.



PRODUZIONE SCRITTA

Consegna dell'attività in piccolo gruppo:

“Provate ad immaginare il ruolo che Antonio potrebbe avere al Centro Educativo. **È un educatore? È un bambino? È un genitore? Quale ruolo scegliete per lui? Provate ad argomentare la vostra scelta, spiegando perché proprio quel ruolo.**

Dopo esservi confrontati e aver deciso chi è Antonio, provate a descriverlo e a disegnarlo. Cercate di descriverlo nei dettagli.

Com'è fisicamente? (alto, basso, magro, colore degli occhi, espressione del viso, com'è vestito)

Com'è caratterialmente? (simpatico, eccentrico, caotico, disponibile, permaloso, divertente)

Come si comporta? (che cosa gli piace fare? con chi?)

Create una piccola scheda descrittiva dividendo un foglio a metà (metà per il testo e metà per il disegno). Al termine del lavoro decidete chi leggerà e racconterà chi è il vostro Antonio al grande gruppo”

Con la nonna invece è nipote,
e allora può chiedere di andare in edicola
e tornare a casa con dei mostri colorati.



Con la zia Matilde è l'amore della zia
e lui scappa sotto al tavolo per non farsi baciare,
cammina a quattro zampe fino alla porta
e dopo può correre libero in giardino.

PRODUZIONE SCRITTA

Consegna dell'attività in piccolo gruppo:

“Provate ad immaginare il ruolo che il “vostro”Antonio potrebbe avere al Centro Educativo. **È un educatore? È un bambino? È un genitore? Quale ruolo scegliete per lui? spiegate la vostra scelta.**

Dopo esservi confrontati e aver deciso chi è Antonio, provate a descriverlo e a disegnarlo. Cercate di descriverlo nei dettagli: **Com'è fisicamente? (alto, basso, magro, colore degli occhi, espressione del viso, com'è vestito)**

Com'è caratterialmente? (simpatico, eccentrico, caotico, disponibile)

Come si comporta? (che cosa gli piace fare? con chi?)

Create una piccola scheda descrittiva dividendo un foglio a metà (metà per il testo e metà per il disegno).

Al termine del lavoro decidete chi leggerà e racconterà chi è il vostro Antonio al grande gruppo”

Quando chiediamo ai bambini di scrivere un testo, ricordiamoci sempre di dare loro **INDICAZIONI CHIARE, PRECISE E STIMOLANTI.**

Attraverso una consegna **DETTAGLIATA** possiamo aiutare il bambino a comprendere **SU QUALI ASPETTI LA SUA PRODUZIONE SCRITTA DEVE CONCENTRARSI.**

CHIEDERE DI DESCRIVERE vs **DOMANDE GUIDA PER LA DESCRIZIONE**

Di solito lui preferisce farsi vedere da fuori,
tutto intero o in parti scelte,
specialmente con il suo costume a polpi gialli.
Due volte a settimana Antonio è un atleta
che si tuffa con tutto se stesso nello sport,
perché l'importante non è vincere,
ma perdere subito la cuffia,
così non ci si pensa più.



AUTOVALUTAZIONE FINALE

Al termine dell'attività per consolidare gli apprendimenti è possibile chiedere ai bambini di scrivere su due post-it che cosa hanno imparato e in che cosa pensano di essere migliorati rispetto a ciò che hanno espresso, ricollegandosi al momento di autovalutazione iniziale.

Le domande guida potrebbero essere:

Rispetto alla **scrittura e alla lettura ad alta voce** penso di essere migliorato? Che cosa mi ha aiutato?

Ripensando al momento di confronto con gli altri sono riuscito a migliorare?

Quale aspetto in particolare?

(esprimere le mie idee riuscendo a spiegarmi, parlare al momento giusto senza interrompere gli altri, ascoltare in silenzio...)

Abbiamo analizzato gli obiettivi di apprendimento e compreso come inserire momenti di autovalutazione all'interno delle attività didattico-educative per motivare e sostenere gli apprendimenti.

Senza un'adeguata documentazione però rischiamo di perdere alcuni "pezzi" importanti.

La documentazione è il punto di partenza per **rileggere il proprio lavoro educativo e analizzare il processo di apprendimento dei ragazzi.**

Documentazione

- Registrare e trascrivere alcuni momenti della discussione in grande gruppo
- Foto delle schede descrittive create nei piccoli gruppi
- Risposte scritte dei bambini durante l'autovalutazione

Analisi attività didattica.. l'importanza della DOCUMENTAZIONE

<https://bicoccaconlescuole.unimib.it/2021/04/03/la-trilogia-del-cappello-e-non-solo-di-jon-klassen/>

“La trilogia del cappello”

(e non solo) di Jon Klassen

Protagonisti del percorso: i bambini della VC e la loro maestra Ilaria Dul



Quando scegliamo di proporre ai bambini e ragazzi un libro possiamo chiederci:

- Quali **obiettivi** voglio supportare?
- Cosa ci ha colpito? **Cosa pensiamo che possa suscitare nei bambini l'ascolto e la lettura di quel libro?**
- In che modo posso aiutare i bambini a **ragionare sull'obiettivo** e sugli aspetti da migliorare?
- come **documentare i loro apprendimenti** durante l'attività?

Dietro la proposta di un libro c'è sempre una scelta educativa e didattica.

Esplicitare consente di condividere con i bambini, rendendoli protagonisti dell'esperienza letteraria che vivranno.

Il contesto

→ Il percorso su Jon Klassen - e sugli albi illustrati - si è svolto in una **scuola primaria** di Cassina Nuova, nel plesso "Iqbal Masih".

I destinatari di questo percorso sono i **ragazzi di 5C**, una classe composta da **22 bambini**.

Ho iniziato a insegnare in questa classe nel mese di ottobre 2020.

Gli studenti non erano abituati all'ascolto di libri ad alta voce da parte dei docenti. Quando ho chiesto loro se fossero dei lettori e se amassero leggere, solo in tre hanno alzato la mano. Per far comprendere loro il valore dei libri, li ho inizialmente stregati grazie all'aiuto di Roald Dahl, con il suo celebre testo "Le streghe" per poi spostarci invece sugli albi illustrati.

E' fondamentale partire dal contesto per poter leggere i bisogni educativi e **adattare la proposta formativa**.

Quali bisogni formativi ho individuato durante l'anno?

Quali attività mi permettono di conoscere meglio il contesto rispetto alla competenza che voglio promuovere? Durante l'estate si formano nuovi gruppi? Partecipano bambini e ragazzi nuovi?

Su quale aspetto voglio puntare la mia attenzione educativa e didattica? (ascolto, comprensione, interpretazione, espressione...).

Gli obiettivi

- Leggere testi di diverso genere iniziando a costruirne un'interpretazione, collaborando anche con insegnanti e compagni;
- Fare inferenze ed essere in grado di giustificarle;
- Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo delle tecnologie, diverse forme di scrittura;
- Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente;
- Discutere in modo persuasivo, cercando di argomentare il proprio punto di vista;
- Apprezzare le diverse prospettive culturali e personali esposte durante conversazioni e dialoghi formali e informali.

Gli obiettivi possono essere diversi e di vario genere.

Quali scelgo? Quali andrò a documentare per valutare l'apprendimento dei ragazzi e il mio lavoro?

Le fasi del percorso

- Lettura de "Le streghe";
- lavori di scrittura creativa correlati al testo di R. Dahl;
- cambiamo un po'... **via con gli albi illustrati!**
- i libri a figure: cosa sono e per chi sono? → discussione e stesura di un padlet da parte dell'insegnante per non perdere le parole dei bambini: <https://padlet.com/ilariadui91/ilpglvq81xa1npb>

Quando progettiamo le diverse fasi di un percorso alcune domande possono guidare il nostro lavoro didattico-educativo:

- Come mai la scelta di iniziare dall testo «Le streghe»? **ESPLICITAZIONE delle SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE.**
- Quali dubbi sono emersi durante la progettazione?
- La scelta di «non perdere le parole dei bambini». Quale idea di insegnamento racconta? Quali finalità formative potrebbe avere?
- **PRODOTTO vs PROCESSO** le attività educative, ancor di più di quelle didattiche, essendo «episodiche» rischiano di perdere le tracce dell'apprendimento promosso

ATTIVITÀ EDUCATIVE: documentare il PROCESSO

«L'importanza e la pertinenza **dell'apprendimento non formale e informale** sono resi evidenti dalle esperienze acquisite mediante la cultura, l'animazione socio-educativa, il volontariato e lo sport di base.

L'apprendimento non formale e informale svolge un ruolo importante per lo sviluppo delle **capacità interpersonali, comunicative e cognitive essenziali**, quali **il pensiero critico, le abilità analitiche, la creatività, la capacità di risolvere problemi e la resilienza**, che facilitano la transizione dei giovani all'età adulta, alla cittadinanza attiva e alla vita lavorativa.» (*Indicazioni Nazionali, 2018*)

COME RENDERLO VISIBILE?

Le fasi del percorso

- lettura di altri due libri illustrati da Jon Klassen ("Sam e Dave scavano una buca" e "Il buio") con riflessioni in grande gruppo e confronto attivo.

Perché? La discussione in grande gruppo offre svariate possibilità, tra queste sicuramente vi era la voglia di modellare i pensieri dei bambini, dando input che generassero la conversazione. Non essendo loro abituati a fare i "critici letterari" inizialmente li ho guidati in questo percorso e nei loro processi. In questo modo si genera, articola, negozia e revisiona il significato. In aggiunta a ciò vi è la possibilità attraverso un laboratorio di lettura di creare la classe come comunità.

DISCUSSIONE in GRANDE GRUPPO per
«**generare, articolare, negoziare,
revisionare il significato**»

Le fasi del percorso

- discussioni in piccoli gruppi: ogni bambino scrive su un post-it l'albo più apprezzato e in base alle scelte si dividono in gruppi. Ogni gruppo discute su un libro e poi in plenaria ne parlano ai compagni.

DISCUSSIONE in PICCOLO GRUPPO per
promuovere **l'apprendimento tra pari e stimolare
la capacità espressiva.**

Elementi fondamentali di una discussione in grande gruppo:

Il gruppo diventa una **COMUNITÀ** di APPRENDIMENTO.

L'educatore può fornire **INPUT** per generare e stimolare la conversazione.

STRATEGIE COMUNICATIVE dell'insegnante:

- **domande stimolo**
- tecnica del **rispecchiamento** (riepilogo) «Quindi mi stai dicendo che...» «L. ha detto che... »
- **Valorizzazione dell'intervento** del bambino «Avete sentito cos'ha detto M.? Davvero un intervento interessante.»
- Richieste di **ACCORDO/DISACCORDO** «Anche voi pensate che...» «Siete tutti d'accordo con ...?»

Discussioni in piccolo gruppo

- I bambini scelgono su quale libro discutere attraverso i post-it: ognuno scrive sopra qual è il testo maggiormente apprezzato e su cui vuol parlare con i compagni;
- ricevuti i post-it, si creano i gruppi di discussione e si dividono per la scuola → aula, corridoio e sala comune;
- al termine si condividono le riflessioni del gruppo e se ne parla insieme.

Quante volte un'attività educativa si caratterizza di momenti in grande gruppo e in piccolo gruppo?

Come riuscire a valorizzare questi momenti rispetto alla competenza alfabetico funzionale?

Come posso sviluppare competenze riflessive e metacognitive?

Tenere traccia del lavoro svolto permette a loro e a noi educatori di rileggere e di vedere il cambiamento.

Gruppo 1: “Toh, il mio cappello”

- “Il significato del libro è inseguire i propri sogni perché nessuno te lo impedisce
- mai lasciare nessuno in dietro perché se no diventi una persona vanitosa [esempio].
- pensare alle conseguenze perché potrebbero succedere cose brutte.
- non dire bugie perché sei un falso amico
- pensare a come reagirebbero gli altri”.

Gruppo 2 “Questo non è il mio cappello”

“Giada= secondo me non bisogna rubare le cose degli altri, che quando si ruba non bisogna dare la colpa agli altri, e che bisogna dire la verità su quello che si è fatto

Gionatan= secondo me hanno utilizzato il cappello come protagonista perché è una cosa che facilmente si perde.

Beatrice= secondo me il significato è che non si deve rubare, anche le immagini hanno un ruolo importante nella storia per capire di cosa si parla”.

Pagina preferita:



Giada, Gionatan, Beatrice sono in grado di esprimere la propria opinione e di motivarla; sono inoltre capaci di mettere in connessione gli avvenimenti della storia con un piano interpretativo personale e di basare le proprie affermazioni su caratteristiche dell'opera.

Gruppo 3: “Il buio”

“Il buio

- Non c'è bisogno di avere paura del buio perché è solo un'ombra.
- Le immagini servono per capire la storia, perché solo le scritte non ha senso.
- Per noi il buio non è un riflesso.
- Il buio serve per vari momenti per esempio: quando giochi a nascondino quindi serve.
- se non c'è il buio non si riesce a dormire”.

Gruppo 4: “Il buio”

“Riflessioni:

- 1)Affrontare le proprie paure;
- 2)I disegni ti aiutano a capire meglio il libro;
- 3)il libro aiuta a superare le proprie paure in questo caso quella del buio;
- 4)questo libro ti dice che nel buio non c'è nessuno;
- 5)E ti insegna che il buio si sconfigge con poco per esempio con una lampadina.

Motivi:

- 1)Affrontare le proprie paure serve nella vita a non avere paura del buio;
- 2)ci aiutano a capire meglio ciò che succede”.

LA MARATONA DI JON KLASSEN

Alla fine del percorso l'insegnante ha proposto ai bambini di leggere uno in seguito all'altro i libri dell'autore, al termine di ogni lettura i bambini dovevano riportare i loro pensieri «a caldo».

Maratona Jon Klassen
Fatto con un tocco di stravaganza

Voglio il mio cappello	Toh! Un cappello	Questo non è il mio cappello	Sam e Dave scavano una buca	Il buio
Christian Secondo me questo libro insegna che rubare è sbagliato. La parte che mi è piaciuta di più è quando forso ha detto HO VISTO IL MIO CAPPELLO.	Federico Toh un cappello insegna che non bisogna prendere di nascosto le cose.	GIORGIO È molto interessante il libro è molto ironico la parte più bella è che il pesce mangia il pesce piccolo	Valentina Il libro è molto divertente e anche un po' educativo.	Valentina Non bisogna avere paura del buio perché è solo un'ombra
Federico e Mathias Il racconto mi trasmette felicità e mi fa capire che: 1. non devi rubare i cappelli e 2. Che non devi dire bugie.	Gionatan Morale se tu hai una cosa condividila con altri e pensa anche a loro no pensare solo a te	Savino Per me la parte più bella è stata quando mangia il pesce piccolo	Stefano Di questo libro mi è piaciuto perché non sono riusciti a trovare niente ed è molto divertente	Stefano Questo libro mi è piaciuto perché non bisogna avere paura del buio e Lucio è riuscito a superare la sua paura.
Giovanna Il libro è molto divertente e secondo me insegna ad essere attenti	Mathias A me toh un cappello mi trasmette amicizia e anche tanto affetto uno per l'altro	Gabriele Morale della favola non rubare mai qualcosa che non è tua e le parole dicono l'opposto delle immagini.	GIORGIO Questo libro non è tanto bello ma neanche tanto brutto e preciso e pieno di fantasia	GIORGIO Molto bello e interessante insomma è fantastico
	Valentina L'immagine che mi piace	Valentina Le immagini sono importanti	Giada Mi piace molto ma questa volta non ho potuto leggere il libro perché	Giada Mi piace molto ma questa volta non ho potuto leggere il libro perché

Cos'ho imparato io come docente?

Riccardo, durante la maratona, ha scritto: "Il libro è divertentissimissimo con il fatto di "aumentare le probabilità" scavando in punti diversi e in modi diversi, ma alla fine veramente hanno aumentato le probabilità di un'esperienza straordinariamente inaspettata (dalle mele alle pere!).

Il libro insegna di non arrendersi mai perché ogni cosa è possibile se fatta insieme (es. acqua sulla Luna e su Marte: è possibile!!!)".

Grazie al suo commento ho capito di non aver notato un dettaglio del libro che peraltro è uno dei miei preferiti e pensavo quindi di conoscere molto bene. Questo mi ha insegnato a prestare sempre attenzione sia ai dettagli sia al contributo dei bambini che è sempre di stimolo e di aiuto per me e per il mio lavoro. Ascoltarli, confrontarci e dar valore alle loro parole è importante sia per me sia per la loro crescita

Ho poi notato l'inclusività di uno strumento come l'albo che, grazie all'apparato iconico, è accessibile a tutti e facilita sia l'accesso alla lettura in sé sia l'accesso ai libri per chi pensa che leggere sia difficile.

«Ho capito di non aver notato un dettaglio del libro che pensavo di conoscere molto bene. Questo mi ha insegnato **a prestare sempre attenzione sia ai dettagli sia ai contributi dei bambini**»

«Ho poi notato **l'inclusività** di uno strumento come l'albo che, grazie all'apparato iconico, è accessibile a tutti e **facilita sia l'accesso alla lettura in sé sia l'accesso ai libri per chi pensa che leggere sia difficile**»

Ricordiamoci di chiederci sempre:

Cosa ho imparato come educatore?

Su cosa abbiamo anche riflettuto insieme?

Al termine delle attività svolte in gruppo abbiamo anche ragionato su come si lavora bene in gruppo.

Riporto le loro **risposte**:

- confrontandosi con gli altri;
- collaborando insieme;
- non farsi i dispetti a vicenda;
- essere seri e non far gli sciocchi;
- non escludendo le idee degli altri;
- non escludere gli altri;
- aiutarsi a vicenda quando qualcosa va storto;
- intervenire anche successivamente;
- non rimanerci male se le tue idee non vengono subito.

Sviluppare **capacità metacognitive e riflessive** attraverso semplici domande

Siamo partiti da alcuni punti fermi:

- **obiettivi**
- **documentazione**
- **autovalutazione**

FASE	OBIETTIVI	DOCUMENTAZIONE	AUTOVALUTAZIONE
INCIPIT	ASCOLTA CON ATTENZIONE E RIELABORA IN MODO RIFLESSIVO LE PROPRIE IDEE, EMOZIONI E VISSUTI A PARTIRE DALLA LETTURA E DALLE IMMAGINI DELL'ALBO		
DISCUSSIONE IN GRANDE E PICCOLO GRUPPO	PARTECIPA A SCAMBI COMUNICATIVI, RISPETTANDO IL TURNO E FORMULANDO MESSAGGI CHIARI E PERTINENTI		
DISCUSSIONE IN GRANDE E PICCOLO GRUPPO	SCRIVE TESTI CORRETTI NELL'ORTOGRAFIA, CHIARI E COERENTI, LEGATI ALL'ESPERIENZA E ALLE DIVERSE OCCASIONI PROPOSTE.		
LAVORO INDIVIDUALE	ASCOLTA E RIFLETTE SUGLI SPUNTI FORNITI DALL'EDUCATORE. RIELABORA IL PROPRIO TESTO, MOSTRANDO DI COMPRENDERE A PARTIRE DA STIMOLI ED ERRORI.		
LAVORO INDIVIDUALE e CARTELLONE FINALE	LEGGE IL PROPRIO TESTO AGLI ALTRI, CONDIVIDENDO ASPETTI DELLA PROPRIA IDENTITA', LEGATI A VISSUTI ESPERIENZIALI E A DETERMINATI CONTESTI.		

Abbiamo compreso come l'educatore sia un sarto.

Taglia, cuce, modifica e riadatta secondo le proprie necessità, ovvero quelle dei propri bambini e ragazzi.

Avendo come riferimento durante la progettazione tre fasi:

- **attivazione** (presentare i contenuti in modo interessante e stimolante)
- **produzione** (cooperative learning e peer learning)
- **elaborazione** (confronto e riflessione)



COSA CI PORTIAMO A CASA DALL'INCONTRO DI OGGI?

**QUALI ASPETTI PRESENTATI MI HANNO COLPITO E SUI QUALI
VORREI CONTINUARE A FORMARMI?**

<https://it.padlet.com/ppaciletti/awg0fdm4spy9p5p3>

QUALI ASPETTI PRESENTATI MI HANNO COLPITO E SUI QUALI VORREI CONTINUARE A FORMARMI?

Anonimo 20m

Sicuramente far autovalutare ai ragazzi ciò che hanno scritto è utile perchè conoscono meglio i loro punti di forza e di debolezza. Anche il lavoro di gruppo può essere utile perchè il vedere come lavorano gli altri può far prendere consapevolezza eventualmente dei propri limiti ma anche proporre in gruppo la propria idea può far prendere consapevolezza delle proprie potenzialità

Anonimo 24m

l'aspetto della documentazione che spesso mi risulta difficile.

Anonimo 24m

L'aspetto della documentazione mi ha colpito di più e lo vorrei approfondire. Ho difficoltà a documentare in maniera sistematica e coerente ai fini di un monitoraggio individualizzato dei progressi rispetto agli obiettivi. Anche l'aspetto dell'autovalutazione iniziale mi ha colpito molto. Faccio sempre attività di autovalutazione finali. Mai all'inizio per difficoltà linguistiche dei miei student*. Di solito all'inizio di un percorso/attività parto dalle conoscenze pregresse esplicitate in plenaria, mai individualmente. Mi porto a casa un nuovo autore: Aidan Chambers :)

Lenina Da Rocha 20m

lavorare sulle capacità individuali e l'autovalutazione. Tante volte con i bambini stranieri si punta molto sull'apprendimento dell'italiano e sull'altre materie italiane, senza mai lavorare sull'emozioni, sull'apprendimento già acquisito del bambino/ragazzo nella sua cultura (nel paese di origini). Il parlare di se è importantissimo per il ragazzo migrante e fare dell'attività dove tutta la classe ha d'opportunità di parlare delle loro storie.

Anonimo 24m

l'autovalutazione, lo sviluppo della capacità riflessive

alessiaromeo 26m

L'autovalutazione

Anonimo 22m

Non si finisce mai di imparare ma la scuola dell'infanzia permette di strutturare la maggior parte della progettazione nel modo che tu hai illustrato quindi l'incontro è stato molto interessante e formativo ma anche complemento di strategie e metodologie che utilizzo sempre grazie

Anonimo 24m

La programmazione e valutazione

Anonimo 24m

Anche per me l'autovalutazione rappresenta un punto debole e, quindi, sicuramente da incentivare e migliorare.

Anonimo 22m

La programmazione, soprattutto la documentazione e la valutazione

Giulia Melissari 23m

Anche per me l'autovalutazione

Anonimo 24m

Mi porto a casa il tema dell'autovalutazione e un nuovo modo di approcciarsi alla lettura.

Anonimo 24m

Mi piacerebbe continuare a formarmi, su quelli che sono gli strumenti e le strategie di documentazione e comunicazione del lavoro svolto dagli educatori, per valorizzare al meglio le competenze raggiunte dai ragazzi durante il percorso svolto insieme

Anonimo 23m

La documentazione ed anche la valutazione

Anonimo 23m

La centralità dell'autovalutazione del ragazzo/bambino per comprendere cosa pensa di saper fare, essere efficaci e quindi poter crescere insieme. La collaborazione tra insegnanti anche nel registrare gli interventi dei bambini quindi monitorare le attività.

Anonimo 26m

Isabella: Mi porta a casa un nuovo punto di vista sulla lettura che non avevo considerato, anche se la uso da tanto, l'autovalutazione e un metodo più efficace per lasciare traccia dei lavori svolti.

Anonimo 23m

come la lettura aiuti i più piccoli ad approcciarsi e comprendere temi delicati quali ad esempio la diversità, inclusione

Anonimo 23m

l'importanza della lettura e l'autovalutazione

PsyPlus Onlus 24m

l'autovalutazione è sicuramente un aspetto che approfondirò

Anonimo 25m

come tenere traccia e l'autovalutazione

Anonimo 26m

Il tema dell'autovalutazione, e delle possibili strategie di miglioramento che si possono avere

Anonimo 23m

L'importanza di coinvolgere i bambini nella lettura

Anonimo 23m

Il concetto di autovalutazione che probabilmente corrisponde anche a un'autoconsapevolezza delle proprie capacità e dei propri "limiti" che possono essere soltanto momentanei e che il prenderne coscienza può stimolare il discente a mettersi in gioco, a voler migliorare. Quest'idea mi è piaciuta molto e sicuramente cercherò di metterla in pratica nel mio percorso come Volontaria all'Educazione.



BIBLIOGRAFIA

G. Rodaro – Grammatica della fantasia

A. Chambers – Siamo quello che leggiamo

A. Chambers – Il Lettore infinito

E. Nigris, B. Balconi, L. Zecca – Dalla progettazione alla valutazione didattica

SITOGRAFIA:

ARCIPELAGO EDUCATIVO: <https://risorse.arcipelagoeducativo.it/>

BICOCCO CON LE SCUOLE: <https://bicoccaconlescuole.unimib.it/tracce-di-percorsi/>

READING CIRCLE di Aidan Chambers: <https://libringioco.blog/the-reading-circle-aidan-chambers>